

tica, possa contare sulla astensione del PSI. Naturalmente questa tesi verrà sostenuta al prossimo Congresso di Bologna che ne sarà giudice.

Taviani (DC)
Mi sono espresso a favore della crisi. La situazione è difficile, ma non c'era niente altro da fare.

Saragat (PSDI)

Le dimissioni del governo Segni erano scontate dopo la presa di posizione dei liberali, da cui il presidente del Consiglio ha tratto le conseguenze con uno stile degno della sua alta sensibilità democratica. Il governo monocolore formato dopo il congresso del PSI non ha fatto che sottolineare l'esigenza della ripresa di una politica di centro-sinistra che è nella logica delle cose. Si tratta ora di creare lo strumento di questa politica e lo strumento non può essere che un governo di larga apertura sociale, formato dalla DC, dal PRI e dal nostro partito. Le condizioni per la formazione di un simile governo esistono e noi ci attendiamo da tutti coloro che sono preoccupati dell'avvenire del paese, delle sorti della classe lavoratrice e di quella della democrazia, un atteggiamento di piena e coraggiosa responsabilità.

Michelini (MSI)

Non vi è dubbio che dopo le decisioni dei direttivi dei gruppi parlamentari e della direzione della DC il governo Segni non aveva più la maggioranza e quindi non poteva che rassegnare le dimissioni. Qualsiasi commento a questo proposito, come verrebbe spontaneo, è superfluo e comunque non spetta a me di esprimerlo, bensì agli organi di partito e ai gruppi parlamentari del MSI appositamente convocati. Posso solo fare un augurio: quello cioè che alla ricostituzione di un governo presieda quel senso di responsabilità nazionale che non ha certamente sorretto nelle loro decisioni i due partiti che si sono assunti l'onere di questa crisi.

LE DIMISSIONI

(Continuazione dalla 1. pagina)
trato con Moro e con gli altri capi dorotei. Alle 13 si era riunita la Direzione della DC, alla quale i capigruppi parlamentari avevano comunicato l'orientamento dei rispettivi gruppi. Moro aveva rilevato come la decisione del PLI imponesse alla DC o una esplicita scelta a difesa di una linea generale, o la situazione; Moro si era detto favorevole a questo riesame. La Direzione si era espressa all'unanimità per la crisi immediata. Nel primo pomeriggio, Moro aveva comunicato tale orientamento a Segni, perché tenesse conto nella riunione del consiglio dei ministri.

Stamane Segni davanti al Senato

In una atmosfera incerta, caratterizzata dall'attesa delle dimissioni del governo, il Senato ha tenuto ieri una lunga seduta terminata con l'annuncio che stamani l'assemblea si riunirà alle ore 11. Segni si presenterà personalmente ad annunciare le dimissioni.

LE PROSPETTIVE

Le ipotesi sugli sviluppi della crisi restano aperte sono sempre molto incerte e contraddittorie. Il solo punto su cui le previsioni sono pressoché unanimi è che si tratterà di una crisi molto complicata e presumibilmente molto lunga. Vi è chi sostiene che, dopo una lunga fase esplorativa, la crisi possa tornare al punto di partenza, ossia che il governo finisca con l'essere rinviato alle Camere per sollecitare una discussione e un voto. Nel frattempo — si fa osservare — si verificherebbero ad avvenimenti politici che potranno avere il loro peso: la riunione del Consiglio nazionale della DC e del Congresso nazionale del PRI (Bologna, 3-6 marzo).

Nuovo quotidiano a Roma

E' prevista l'uscita a Roma, nel prossimo mese di aprile, di un nuovo quotidiano, "Teleseca". Per la direzione, si fanno i nomi di Gianni Granzotto e dell'attuale direttore capo del "Corriere d'informazione", Alfetta.

per loro conto, propongono che si tenti innanzitutto (per e bruciarla) la formula di centro-destra; successivamente, esse dicono, ci si dovrebbe orientare verso un monocolore caratterizzato a sinistra o, meglio, verso un tripartito aperto a sinistra (DC-PSDI-PRI con l'astensione del PSDI).

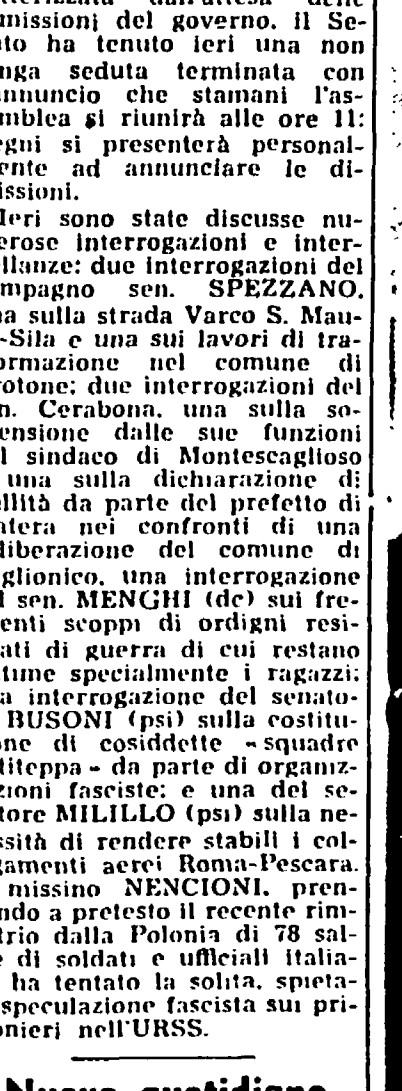
DRAMMA NELLA DC

Nella DC la situazione appare più drammatica che mai. I contrasti che hanno preceduto e accompagnano le dimissioni del governo, del resto, sono di per sé eloquenti. Il settimanale ufficiale della DC, "L'Espresso", ha con un editoriale attribuito all'on. Moro nel quale si tenta l'ormai consueto tentativo di difendere l'opera della segreteria del partito: «E' proprio perché la DC intende a tutti i costi rimanere fedele ai suoi orientamenti, che è costretta ad affrontare ardui compiti fra necessità immediate di governo e ideali di coerenza con sé stessa. Non si accende il partito di maggioranza quando, prima di accettare innaturali convergenze in Sicilia, decide che debbono essere esercitati tutti i tentativi per trovare (o creare) una soluzione che non sia espressione di un partito e di un potere di necessità. Non lo è, si ripete, il piano nazionale, pur rendendosi realisticamente conto della difficoltà di un allargamento della base democratica, si rifiuta di fare il gioco dei comunisti scorgendo, per sistema, quella evoluzione del socialismo verso l'autonomia che, prima o poi, è fatale che avvenga».

Le correnti d.c. sono in lotta tra loro. L'agenzia Uefa, che riflette gli orientamenti dell'estrema destra ebraico-fascista e democristiana, è tornata a minacciare apertamente la rottura dell'unità politica dei cattolici qualora si decidesse l'apertura a sinistra, ricorrendo così il partito: «Questa unità sarebbe irrimediabilmente compromessa qualora si volesse imporre ai cattolici una scelta politica, più o meno di facciata, che ripugna alle loro coscienze e ai loro ideali. Credere di risolvere la crisi di governo servendosi della quale scelta, significherebbe solo trasformare una crisi in una catastrofe». E ieri mattina il "Quotidiano di Azione Cattolica" si dichiarava esplicitamente a favore della prosecuzione dell'opera del governo col solo appoggio dei monarchici e dei missini.

Sull'Avvenire (organo della Chiesa bolognese), invece, don Fedele ha pubblicato un curioso editoriale, nel quale la possibilità di ricorrere a nuove vie d'uscita alla situazione politica veniva congetturata senza alcuna prova dell'esistenza di incertezze e perplessità anche nelle sfere della gerarchia ecclesiastica.

Ambasciatrice «alimentare»



E' giunta ieri a Roma, con un volo della SAS, la signorina Raina Norbak per concludere l'azione di propaganda già svolta a Milano, quale ambasciatrice volontaria della Fiera dei prodotti alimentari danesi che si terrà ad Aalborg in Danimarca dal 13 al 12 giugno. Oltre ai reparti della Fiera in cui saranno esposti tutti i prodotti alimentari di origine animale e agricola di cui la Danimarca è esportatore in via esclusiva, si visiterà le fattorie modello danesi, i centri di allevamento bestiame, caseifici, scuole di agraria, fabbriche di conserve alimentari eccetera.

Domani si apre a Palermo il congresso dei «goliardi»

I problemi dell'unità della sinistra laica e con le altre correnti studentesche - Il valore dell'esperienza palermitana - I temi del dibattito

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 24. — Venerdì prossimo si aprirà a Palermo il salotto delle riunioni del gruppo di studio della sinistra laica. Il Congresso dell'Unione goliardica italiana, l'associazione democratica universitaria nella quale convergono gli studenti del centro-sinistra, si concluderà domenica, e vi prenderanno parte oltre cento delegati provenienti da 26 Università.

Tema generale del congresso sarà l'unità dei goliardi e unità della rappresentanza per una nuova scuola pubblica. Una relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'UGI Claudio Simonetti. Seguiranno un avanzato e democratico programma unitario, al quale ha aderito anche l'Associazione studentesca di ispirazione cri-

Scambio delle consegne a Palazzo d'Orléans

Ancora contrasti in Sicilia per l'assessorato all'Industria

Veto della Confindustria per Carullo - Milazzo prima di dimettersi aveva firmato un nuovo decreto di autorizzazione del Kursaal di Taormina

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 24. — Nel corso di una breve cerimonia di scambio delle consegne fra l'on. Silvio Milazzo e l'on. Majorana della Nicchiarà presidente della giunta elcrico-fascista. Nell'ampio salone riservato alle riunioni collegiali del governo, erano presenti tutti gli assessori neo-eletti nonché funzionari e rappresentanti della burocrazia regionale. «Questo rituale e simbolico passaggio di consegne — ha detto l'on. Milazzo — deve più che altro significare la garanzia della continuità della vita dello Stato democratico, si rifiuta di costituire ancora l'unico strumento valido per la rinascita della Sicilia e delle sue popolazioni».

Nei pressi di Treviso

Un aviogetto si schianta contro una casa colonica

L'edificio è stato demolito - Sono deceduti il pilota e un inquilino. Altre tre persone che si trovavano nella casa sono gravemente ferite

TREVISO, 24. — Un aviogetto «F 80 K» della 51ª aerobrigata di stanza alla base aerea istriana, pilotato dal ten. Noris Barbieri, di 28 anni, mentre era in fase di atterraggio al termine di una esercitazione notturna di volo, è precipitato su una casa colonica abitata da tredici persone, distruggendola in buona parte e incendiandola. Il pilota è deceduto sul colpo e un inquilino è stato ucciso. La casa è stata demolita e le macerie della casa. Altri tre inquilini sono stati ricoverati all'ospedale di Treviso: essi sono il quarantenne Luigi Girotto, il figlio Paolo di 8 anni e Anto-

Il governo prima di dimettersi modifica l'esercizio finanziario

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della sua ultima riunione di ieri ha approvato un disegno di legge che apporta rilevanti modifiche al bilancio dell'esercizio finanziario del 1959. Il bilancio dell'esercizio finanziario del 1959, approvato il 30 giugno dell'anno successivo, verrà a coincidere, nuovamente, con l'anno solare.

Le nuove cariche al gruppo del PCI del Senato

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del sen. Terracini, il gruppo dei senatori comunisti per discutere i deliberati in merito all'elezione di un secondo vicepresidente del gruppo e dell'ufficio stampa.

Due giovani morti nell'auto in fiamme

FIRENZE, 24. — Una 1100 con a bordo cinque persone è uscita fuori di strada poco dopo la mezzanotte sulla via Pisanesa nei pressi di Le Pera, a Caiano. Nell'incidente sono morte due persone. Gli altri occupanti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Prato.

UNA MARCIA CHE RIMARRA' NELLA STORIA

Un giovane italiano intende marciare per 5000 km. percorrendo ogni giorno 50-60 km. Unica preoccupazione del valoroso atleta è la sicurezza di aver sempre a portata di mano il Calligro e Pediluvio San Rocco in vendita in tutte le farmacie.

I ricercatori del CNR si astengono dal lavoro per ventiquattro ore

Ieri i ricercatori dipendenti del CNR si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata. La decisione era stata presa nel corso di un'assemblea che aveva stabilito di intensificare l'agitazione per ottenere il soddisfacimento delle richieste avanzate. In un comunicato il Comitato di Difesa dei ricercatori di ruolo del Consiglio nazionale delle ricerche ricorda che a 12 anni dal decreto legislativo del 1948 il quale dava ai ricercatori una provvisoria sistemazione, le Autorità non hanno nemmeno pensato «di porre fine a questa precaria situazione».

Campagna nazionale per il disarmo indetta dal Movimento della pace

All'inizio dei lavori del Comitato direttivo del Movimento italiano della pace, il segretario generale, il professor Luigi Lombardo, ha parlato della campagna di disarmo indetta dal Movimento della pace. «Dopo aver avuto un'assemblea di lavoro a Spoleto, il Movimento della pace ha deciso di indurre il governo a una politica di disarmo. La campagna di disarmo indetta dal Movimento della pace ha come scopo la riduzione delle forze militari, ed alcuni altri incontri ad alto livello. Ma si notano anche fatti ed avvenimenti che ritardano la conclusione di accordi che pongono fine alla guerra fredda, tra cui particolarmente grave lo scoppio della carica atomica francese. Non l'abbiamo mai visto. Dopo la relazione del senatore Spagno, il segretario generale del Comitato italiano, ha esortato i deputati a una politica di disarmo. «Più che mai sono quindi necessari l'azione e il contributo di ogni uomo e di ogni paese. Il segretario generale riferisce poi delle molteplici iniziative dei Comitati provinciali e locali della Pace e delle proposte di disarmo per lo scoppio della bomba atomica francese. In Italia sono già in corso alcune iniziative per la riduzione della ferma militare.

L'ultimo atto del governo Segni: una vice-prefettura a Spoleto

Segni, poco prima di lasciare il Viminale, ha preso un provvedimento che gli ambienti della presidenza del Consiglio si sono affrettati a propagandare come misura propaggina e degna della più grande attenzione. Si tratta della istituzione di una vice-prefettura a Spoleto, in provincia di Perugia. Il nuovo organismo abbraccerà nella sua circoscrizione, oltre Spoleto, altri due comuni, con una popolazione complessiva di 103 mila abitanti, e assumerà alcuni dei compiti della Prefettura perugina.

Le dimissioni di Segni: un atto rivoluzionario

Le dimissioni di Segni, poco prima di lasciare il Viminale, ha preso un provvedimento che gli ambienti della presidenza del Consiglio si sono affrettati a propagandare come misura propaggina e degna della più grande attenzione. Si tratta della istituzione di una vice-prefettura a Spoleto, in provincia di Perugia. Il nuovo organismo abbraccerà nella sua circoscrizione, oltre Spoleto, altri due comuni, con una popolazione complessiva di 103 mila abitanti, e assumerà alcuni dei compiti della Prefettura perugina.

Domenica a convegno a Milano gli utenti del monopolio Edison

Per iniziativa di un gruppo di amministrazioni comunali del Milanese, appartenenti a diversi gruppi politici, è stato indetto un convegno degli utenti del monopolio elettrico Edison e associate. All'incontro che si terrà a Milano, domenica 28 febbraio, nella sala degli Affreschi della Società Umanitaria, via D'Azeglio 7, sono stati invitati i sindaci di tutti i comuni provinciali, le organizzazioni politiche di categoria e sindacali, nonché parlamentari, tecnici ecc. delle zone servite dalla Edison (Lombardia, Emilia, Liguria, Piemonte, parte della Toscana e del Trentino Alto Adige).

I maestri elementari chiedono il trattamento degli statali

La segreteria del Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare, aderente al Comitato di difesa, a seguito del convegno indetto dal Sindacato nazionale media e dal Sindacato nazionale presidi e professori, ha dato un contributo al nuovo inquadramento e sviluppo della carriera economica del personale insegnante. Il Sindacato autonomo è d'accordo nel richiedere al governo un provvedimento che fissi il godimento dell'ultimo coefficiente retributivo dopo 20 anni di servizio.

I mutilati di guerra chiedono le leggi sul collocamento e gli aumenti di pensione

Gli incollocabili non possono vivere con 34.000 lire mensili - L'incontro alla Casa Madre - L'intervento di Nannuzzi

Nell'auditorium della Casa Madre dei mutilati e degli invalidi di guerra, a piazza Adriana, ieri si è svolto un convegno ed un incontro tra i dirigenti dell'Associazione romana, i mutilati e gli invalidi di guerra, i parlamentari del Lazio, consiglieri comunali e provinciali. Tale convegno si proponeva di fare il punto della situazione, a proposito del problema dei mutilati e degli invalidi di guerra, e che da tempo sono inaccessibili al lavoro, percipi una pensione mensile di 34.000 lire, per capire la giusta richiesta dei mutati e degli invalidi di guerra.